

# Confagricoltura Piemonte: dignità del lavoro per un'agricoltura etica

Il **Coronavirus** non ferma le attività agricole. Tra poco meno di un mese inizierà la raccolta dei **piccoli frutti**. A seguire sarà la volta delle ciliegie, per passare poi alle albicocche e alle prime pesche.

In Piemonte, con il mese di giugno – spiega **Confagricoltura** – la campagna di raccolta della frutta entra nel vivo, coinvolgendo migliaia di lavoratori, fino allo scorso anno provenienti in gran parte dall'estero.

Il numero di operai agricoli in **Piemonte**, in totale, è passato dai 31.008 del 2008 ai 40.936 del 2017. Per quanto riguarda la cittadinanza degli operai agricoli, soltanto il 65,62% è italiana. I cittadini extracomunitari occupati a tempo determinato in agricoltura in Piemonte nel 2017, secondo i dati dell'Inps, sono stati 14.154 (per un totale di 1.030.931 giornate di lavoro). Per quanto l'ambito di occupazione, 11.260 sono stati occupati complessivamente in orticoltura, frutticoltura e viticoltura.

*“Quest'anno avremo maggiori problemi a trovare manodopera disponibile per le nostre campagne – chiarisce **Enrico Allasia**, presidente di **Confagricoltura Piemonte** – anche per le disposizioni in materia di distanziamento sociale. In questo contesto di sentiamo impegnati ancor di più a intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro irregolare, per trovare soluzioni di accoglienza dignitose e, in generale, per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori stranieri”.*

**Confagricoltura Piemonte** ricorda che a novembre dell'anno scorso aveva presentato agli assessori regionali **Protopapa (Agricoltura)**, **Icardi (Sanità)** e **Caucino (Politiche sociali)**

un progetto denominato **Agricoltura Etica**.

In queste settimane a **Saluzzo**, per iniziativa degli enti locali del territorio, si sta sviluppando un'iniziativa che va nel solco della proposta di Confagricoltura. Il progetto prevede la locazione, in convenzione e con il contributo pubblico, di moduli abitativi da destinare ai lavoratori stranieri senza altra possibilità di alloggio nell'impresa agricola in cui sono assunti.

*"Ci piacerebbe che l'iniziativa si potesse sviluppare accogliendo la seconda fase del progetto che avevamo proposto alla Regione – dichiara il **direttore di Confagricoltura Piemonte Ercole Zuccaro** – definendo insieme una serie di buone pratiche volontarie che possano consentire alle imprese che le adotteranno di fregiarsi di un marchio di qualità, promuovendo le produzioni frutticole ottenute. Nella definizione del progetto – conclude Zuccaro – oltre agli attuali attori intendiamo coinvolgere le organizzazioni sindacali dei lavoratori e gli enti bilaterali agricoli, per rafforzare la promozione del rispetto della persona e della diffusione della cultura legalità e della sicurezza".*

In Piemonte – ricorda Confagricoltura – le aziende frutticole sono circa 8.000 per una superficie coltivata di circa 18.500 ettari. Il comparto genera un fatturato di oltre 500 milioni di euro su un totale nazionale di 4 miliardi. La maggior parte della frutticoltura (60%) si concentra nel Cuneese, seguita dal Torinese col 25%, dal Vercellese con il 10% e dalle restanti province con il 5%.